

sa ... sa ... salento



viaggio in italia
26 aprile – 2 maggio 2015

***Con la partecipazione di
Alessandra e Roberto***

Prefazione.

Anche quest'anno approfittiamo degli ultimi giorni di ferie, rimasti dal gruzzolo dello scorso anno, per mettere insieme un periodo congruo, tale da poter intraprendere una breve escursione in Puglia. Questo è il nostro primo viaggio in camper senza Blonde, la nostra affettuosa cagnolina che ci ha sempre accompagnato negli ultimi 15 anni. Ogni tanto in viaggio ci ritroviamo a voltarci per vedere se dorme tranquilla nella sua cuccetta ...

Domenica 26 aprile 2015.

Roma, Lecce 571 km

Partiamo da casa senza fretta, in fondo abbiamo lo scopo di rilassarci, sono già la 11.20 e, recuperato il mezzo dal rimessaggio, dirigiamo verso sud. Non incontriamo traffico, né rallentamenti, anche l'autostrada è scorrevole. Usciamo dalla A1 a Caianello, dove prendiamo la SS372 detta Telesina. Questa arteria, anche se sviluppa il suo percorso tra campi coltivati e lontano da centri abitati è martoriata di limiti di velocità assurdi, costantemente monitorati da autovelox. Per stemperare la tensione del timore di superare qualche limite, alle 13.30 ci fermiamo in un'area di servizio per il pranzo. Consumiamo due corposi e saporiti 'panpizze' al crudo e formaggio.

Ripreso il viaggio ci rendiamo conto che, anche se i limiti non ci fossero, sarebbe arduo superarli, visto lo stato pietoso del fondo stradale. Superata anche Benevento, ci immettiamo sulla A16. Meravigliosa, fondo ottimo, paesaggi di colline verdeggianti, parco eolico e traffico quasi nullo. Filiamo lisci fino a Bari Nord dove, pagato l'obolo, usciamo e ci immettiamo prima sulla tangenziale e poi sulla SS16 Adriatica. Troviamo un poco di traffico, comunque scorrevole, tra Bari e Brindisi. Dopo Brindisi la strada migliora notevolmente, sia come fondo che come traffico, e ci permette di tenere un'andatura praticamente autostradale, consentita dai limiti qui adeguati allo stato della strada. Per le 18.20 siamo al parcheggio dell'Università di Lecce, dove riusciamo ad ottenere uno dei pochi posti disponibili ed adeguati ai camper. Paghiamo la tariffa per 24 ore e, visto che abbiamo ancora a disposizione un paio di ore di luce andiamo subito verso il centro.

byAleRob@26/04/2015 18.24



Entriamo nel recinto storico attraverso la maestosa Porta Napoli poi, girando attorno a Santa Maria della Porta, iniziamo ad ammirare le numerose emergenze dell'architettura barocca della città. Percorriamo Via Giuseppe Palmieri, per tutta la sua lunghezza, fino a sfociare in Piazza Duomo. Siamo all'imbrunire ma sia il Duomo, con il suo campanile, che il Palazzo del Seminario fanno la loro bella figura. L'ambiente è assolutamente tranquillo, c'è molta gente in giro, ma nessuna confusione. Ad un certo momento la luna si accende bianca in un cielo carico d'azzurro proprio sopra la facciata del Duomo.

Prendiamo via Vittorio Emanuele II e la percorriamo tutta fino ad arrivare in Piazza Sant'Oronzo. Qui aggiriamo le rovine dell'Anfiteatro, soggetto molto gettonato al tramonto con la scenografica illuminazione che ne evidenzia le caratteristiche principali. Ancora qualche passo senza meta e si fa ora di cena. Cercando un ristorante adeguato alle nostre possibilità, incontriamo due ragazzi che stanno facendo la stessa cosa, ci scambiamo le impressioni sui locali esaminati da ciascuno e, alla fine, andiamo nel localino segnalatogli dal loro albergo. Si tratta del locale 'Osteria della Divina Provvidenza' in Via Francesco Rubichini 4c, non troviamo posto in comune ma due tavoli per due persone.

Mangiamo con gusto e piena soddisfazione, in un ambiente elegante e tranquillo. Usciamo che ormai è notte fonda anche se sono solo da poco passate le 21.30. Percorriamo tutta Via Prato, che ci conduce rapidamente nella vicinanze di Porta Napoli, così, per le 22.00, siamo nuovamente al camper.

Lunedì 27 aprile 2015.

Lecce, San Cataldo, Torre Specchia Ruggeri, San Foca, Torre dell'Orso, Torre Sant'Andrea, Otranto, Torre Sant'Andrea 76 km

Sveglia alle 8.00. Notte trascorsa sorprendentemente tranquilla. Non ce lo aspettavamo, siamo in centro e vicino ad una strada molto trafficata. Oggi è giorno di esami di Laurea e il parcheggio si riempie rapidamente. Noi partiamo per la nostra scarpinata giornaliera alle 9.30 dirigendo stavolta verso Porta Rudiae per entrare nel centro città. Il cielo è coperto e la giornata è grigia, non c'è una buona luce per le fotografie, nonostante lo stile barocco dei monumenti, e delle facciate delle chiese, produca comunque qualche contrasto. La prima che incontriamo è la Chiesa del Rosario, è sulla destra, appena passati sotto l'arco della Porta. Ricca la facciata e altrettanto ricco l'interno.



Cammina, cammina, arriviamo nuovamente a Piazza Duomo. Stavolta, con la luce del giorno, le prospettive sembrano cambiare. Ci aggiriamo un poco sulla piazza, tra il Palazzo del Seminario e il Duomo, cercando il posto migliore, che non esiste, per fotografare il campanile. Entrati in chiesa

giriama intorno alla navata centrale, scattando quel che si può, poi scendiamo nella cripta. Molto spoglia e spartana ma sapientemente illuminata. Riusciti alla luce del sole andiamo a fare colazione con i pasticciotti caldi alla crema del bar a fianco del negozio di souvenir di fronte alla facciata della chiesa.

Rifocillati a dovere, dopo una breve divagazione tra i souvenir, percorriamo ancora via Vittorio Emanuele II e raggiungiamo la chiesa di Sant'Irene dedicata alla protettrice della città fino al 1656. Abbiamo la ventura di incontrarvi un gruppo organizzato con guida ed abbiamo così l'opportunità di avere notizie sul monumento senza dover mettere mano alla guida. Le cappelle con i vari monumentali altari sono protette, ma visibili.

Ancora un breve tratto di strada e siamo nuovamente in Piazza Sant'Oronzo, che sembra essere il punto di incontro della città. Qui possiamo rivedere i resti dell'anfiteatro romano, il più grande di Puglia, e il Sedile, la grande costruzione ricca di fregi e stemmi, che domina le rovine della romana Lupiae. La piazza è molto animata ma assolutamente tranquilla. Al centro è disposto un mercatino con alcuni stand di prodotti tipici locali.



Percorrendo Via Vito Fazzi arriviamo fino al castello. Dall'esterno sembra essere un possente Forte. Facciamo i biglietti ed entriamo. In effetti non è completamente visitabile in quanto sono in corso lavori di ristrutturazione e consolidamento. Gli ambienti sono piuttosto spogli di suppellettili e arredamento, quindi, a parte la mostra sull'arte delle statue di cartapesta, la visita si svolge abbastanza rapidamente.

Tornati a Piazza Sant'Oronzo prendiamo Via dei Templari e Via Umberto I, che sono due stretti vicoli, che ci permettono di raggiungere la Basilica della Santa Croce. Arrivati sul posto, purtroppo dobbiamo, con rammarico, constatare che la chiesa è chiusa, probabilmente per restauri. Possiamo comunque ammirare la monumentale facciata, dominata dal magnifico rosone centrale, e il confinante Palazzo della Provincia.

S'è fatta ora di pranzo, per cui tornando verso Porta Napoli, cerchiamo di trovare un locale per fare uno spuntino. La cosa risulta più difficile del previsto in quanto troviamo solo locali che hanno tavoli all'aperto disposti praticamente in mezzo alla strada. Aiutandoci con le indicazioni reperite con l'applet MapsWithMe, già abbondantemente collaudata lo scorso anno in Germania, arriviamo praticamente al punto di partenza della mattinata, la piazza antistante Porta Rudiae.

Consumato un leggero spuntino torniamo al camper incontrando lungo la strada molte giovani teste coronate d'alloro. Stanno terminando gli esami di laurea ed il parcheggio si è quasi desertificato così non abbiamo difficoltà a fare le manovre per uscire.

Partiamo alle 13.40 con l'obiettivo di raggiungere rapidamente il mare. Tomtom ci guida rapidamente verso la tangenziale, che lasciamo per scendere sulla SP364, una rettilinea fettuccia a doppia carreggiata che in meno di dieci chilometri ci permette di raggiungere il mare a San Cataldo. Il centro abitato è deserto e gli esercizi commerciali sono chiusi. Raggiungiamo la marina in Lungomare Marinarai d'Italia poi invertiamo la rotta e percorriamo la litoranea verso sud. Presto la strada rientra verso l'interno e si sviluppa tra boschi e terreni coltivati ad ulivi. Ritornati sulla costa, facciamo una

sosta alle porte di Torre Specchia Ruggeri, giusto per immortalare un mare agitato dal vento occidentale in una giornata piuttosto grigia.

Per corriamolo ancora alcuni chilometri di strada costiera, la litoranea SP366, per fermarci ancora alle porte di San Foca, in uno spiazzo probabilmente impraticabile d'estate. Scattiamo alcune foto a mare e scogli e ripartiamo. Viaggiamo tranquillamente in un deserto assoluto, traffico assente e centri abitati deserti. Vorremmo visitare il sito archeologico di Roca ma, oltre al fatto che risulta chiuso, non troviamo neanche uno spiazzo fuori carreggiata dove lasciare il mezzo. Così arriviamo fino alle porte di Torre dell'Orso, dove finalmente troviamo di che fermarci. La giornata continua a non essere invitante, il vento è costante e comincia anche ad essere gelido. Anche qui scattiamo foto alla baia e alla spiaggia poi, di nuovo in marcia. Incontriamo numerose insegne di aree e parcheggi per camper, ma poi troviamo sempre cancelli chiusi.

Dopo Torre dell'Orso la strada abbandona la costa per cui perdiamo il contatto col mare. Alla prima rotonda incontrata, pensiamo bene di andare a vedere cosa c'è sulla costa ed arriviamo così al Faro di Torre Sant'Andrea. Passiamo davanti all'area camper I Faraglioni che, ad un'occhiata veloce, sembra essere un ottimo posto di approdo. Ci fermiamo sul piazzale del promontorio e scendiamo a scattare le solite foto. Qui il posto è molto più invitante dei precedenti, data la scenografica composizione della scogliera che forma quasi una vasca.

Ripreso il cammino, corriamolo ancora strada interna, superiamo il tratto dei Laghi Alimini e, poco dopo, seguiamo l'indicazione per un'area camper a Baia dei Turchi. Arrivati alla fine della carrabile, non ce la sentiamo di infilarci nello stretto vicolo di cui non vediamo la fine che dovrebbe condurre all'area, temendo di trovarla chiusa. Torniamo sulla provinciale e tiriamo dritti fino ad arrivare alla periferia di Otranto. Troviamo grandi spazi liberi in tre parcheggi, ma non riusciamo a gestire bene la situazione poiché non sappiamo se dormiremo in loco o meno. Sono solo le 16.00 e non riusciamo a valutare quanto tempo impiegheremo per visitare la cittadina. Alla fine ci allochiamo in un parcheggio privato a pagamento che ci consente, eventualmente, anche il pernottamento.

Zaini in spalla, passi lunghi e ben distesi, arriviamo davanti all'entrata delle fortificazioni. Saliamo fino alla cattedrale inoltrandoci nell'abitato animato dalla presenza di numerosi turisti. La cattedrale di Otranto è una vera sorpresa, tra soffitto e pavimento non si sa bene cosa ammirare di più. Qui abbiamo la fortuna di approfittare delle spiegazioni fornite da diversi professori di arte alle proprie scolaresche in visita. Visitiamo la Cappella dei Martiri e poi scendiamo nella Cripta, ancora più bella di quella di Lecce. Tornati in superficie aggiriamo la navata centrale col monumentale pavimento a mosaico, vediamo il fonte battesimale e la Cappella del Sacramento.



Lasciata la cattedrale alle scolaresche saliamo ancora di quota ed arriviamo al castello, questo non visitabile. Lo aggiriamo e, in parte, lo attraversiamo per scoprire sull'altro lato il panorama sul porto. Il vento, che comunque mantiene la giornata chiara e assolata, continua a soffiare sempre più freddo. Discendendo a valle non possiamo esimerci dal comprare qualche ricordino, stavolta

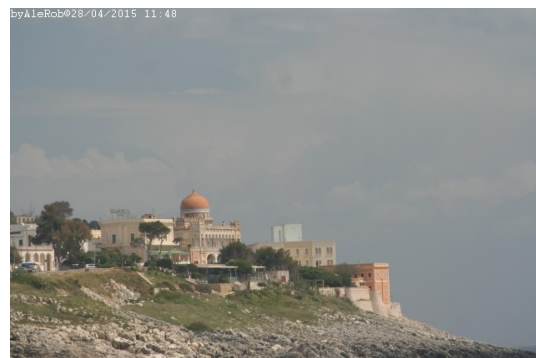
alimentare, del posto. Facciamo una merenda rinfocillante, e calda, al bar di fronte ai giardini pubblici poi, tornati stancamente al camper, quando sono le 18.20, decidiamo di partire. Dopo dieci minuti ci fermiamo all'Eurospin per acquistare qualche provvista per la cena. Lasciamo definitivamente Otranto alle 18.45 ed, in venti minuti, copriamo la distanza di dieci chilometri che ci separa dall'area camper I Faraglioni. Troviamo un ambiente veramente ospitale. L'area è ben tenuta, piazzole capienti e delimitate, area servizi di facile accesso e manovrabilità, allaccio elettrico e acqua corrente in tutte le piazzole. Alla registrazione facciamo la conoscenza della signorina Sara, che, con il suo entusiasmo e la sua disponibilità, potrebbe fare da guida turistica per tutto quanto c'è da vedere da Brindisi a Santa Maria di Leuca. Ci piazziamo facilmente, siamo solo quattro equipaggi, quindi, dopo le meritate docce, allestiamo la cena, poi film e nanna.

Martedì 28 aprile 2015.

Torre Sant'Andrea, Porto Badisco, Santa Cesarea Terme, Santa Maria di Leuca, Torre San Giovanni, Gallipoli 151 km

Sveglia alle 7.00, cielo sereno e sole accecante, si preannuncia una bella giornata. Facciamo camper service, acquistiamo il pane e partiamo alle 9.30 per proseguire il nostro giro in direzione sud. Ripuntiamo su Otranto con l'intento di visitare la Cava di Bauxite, segnalataci da Sara. Arriviamo alla periferia della città in dieci minuti e seguiamo la tangenziale, poi perdiamo la bussola e superiamo probabilmente la località senza accorgercene, data l'assenza totale di segnalazioni. Poco dopo le 10.00 siamo nuovamente in vista mare ad ammirare, da sopra la falesia, il Capo d'Otranto. Proseguendo lungo la SP87, non troviamo posto per parcheggiare in prossimità di Torre del Serpe e del panoramico faro della Palascia così, andiamo avanti. La strada scende al livello del mare e, per le 10.30 arriviamo nell'abitato di Porto Badisco. Seguendo la circolazione a senso unico riusciamo a trovare il modo di scendere con il mezzo fino alla baia, dove ci fermiamo a fare colazione presso il bar del locale ristorante.

Riprendiamo il nostro cammino alle 11.00 e, ripresa la provinciale, ci fermiamo dopo dieci minuti alla Torre Minervino, in un punto veramente panoramico. Solo ora ci accorgiamo di poter vedere all'orizzonte le montagne dell'Albania. Ancora qualche chilometro ed arriviamo a Santa Cesarea Terme. Ci fermiamo per qualche foto alle spalle del complesso termale ma poi preferiamo spostarci nel più scenografico sito di Porto Miggiano, con la sua torre arditamente eretta sopra la volta di una grotta.



Riprendiamo la provinciale, che ormai è la SP358, assolutamente deserta, molto articolata e ne percorriamo un tratto a mezza costa che attraversa una lunga trafilata di borghi composti da ville protese verso il mare in posizioni veramente invidiabili. All'incrocio per la Grotta della Zinzulusa, non ci azzardiamo a scendere, nel timore di non trovare spazio per manovrare. I seguenti scopriremo che scendono addirittura i bus turistici. Superiamo Castro Marina, dove rischiamo di restare incastrati, e passata Marina di Andrano, ci fermiamo in un bello e capiente parcheggio in Via Amerigo Vespucci. Siamo sul mare e di fronte c'è un'area attrezzata con panche e tavoli. Ci sarebbero anche alcuni locali, ma sono chiusi. Passeggiamo un poco poi, visto che s'è fatta ora di pranzo, andiamo nel piccolo bar aperto e ci ordiniamo due pucce contadine. La puccia è una forma di pane tradizionale della Puglia ed in particolare del Salento. Il gestore ce ne farcisce due con ogni ben di Dio, da sole fanno un pranzo

intero. Peccato che, dovendo guidare, non le possiamo accompagnare con un buon bicchiere di vino, come meriterebbero.



Consumato anche il caffè e fallito il tentativo di raggiungere la grotta Verde a causa dell'agitazione del mare, ci rimettiamo in strada alle 13.40. Appena passato l'abitato di Tricase, la strada rientra e comincia nuovamente a salire, così, poco prima di Torre Nasparo, approfittiamo di uno slargo per fermarci e scattare ancora foto alla costa dall'alto. Andiamo avanti tranquillamente, incontrando solo sporadicamente vetture in senso contrario, è palese che la stagione del grande turismo non è ancora cominciata. Arrivati a soli 8 chilometri da Santa Maria di Leuca l'amara sorpresa di trovare la strada interrotta, dobbiamo abbandonare la costa e fare il giro dall'interno passando per Gagliano del Capo. Siamo un poco disorientati, ma non abbiamo alternativa, per cui ripuntiamo il navigatore e via sulla nuova rotta.

Alle 14.30 siamo al faro di Santa Maria di Leuca, trovando miracolosamente posto praticamente di fronte alla Basilica. Giriamo per bene su tutto il promontorio, godendoci a dovere la stupenda vista sui due mari che la generosità di una giornata serena e ventosa ci fornisce.



Riprendiamo il cammino alle 15.10 scendendo verso il centro di Leuca per dirigerci a percorrere la litoranea della costa ovest. Cominciamo a pensare di fermarci in una qualche struttura che sia aperta. Proviamo a raggiungere l'area sosta Salento Camper ma, giunti in Via Tazio Nuvolari a Marina di San Gregorio [GPS 39.81287, 18.31481], dobbiamo amaramente constatare che non ce n'è traccia alcuna. Di segnalazioni di parcheggi e aree per camper ne vediamo continuamente, ma le strutture risultano sistematicamente chiuse, di questa non ne troviamo proprio traccia. Riprendiamo a risalire la costa e, superata Torre Vado, ci allontaniamo dal mare e dalle spiagge. Arrivati all'incrocio per Torre Mozza, facciamo un altro tentativo e cerchiamo di raggiungere l'area American's Beach ma, arrivati sul posto, la troviamo chiusa con il cancello d'ingresso occupato da un camper tedesco il cui equipaggio è un spiaggia a prendere ... l'ombra. Il cielo si è ricoperto e grossi nuvoloni oscurano il

sole. Tornando sui nostri passi raggiungiamo anche l'area Sole Beach, dall'altra parte dell'abitato, ma anche questa è chiusa. Ci riportiamo sulla provinciale SP91 e proseguiamo verso nord.

Arrivati a Torre San Giovanni proviamo ad arrivare fino al porto, sperando di trovare una qualche opportunità, ma è una desolazione, case vuote e negozi chiusi, un deserto. La costa rimane bassa, ma lontana dalla provinciale dal fondo alquanto malmesso. Facciamo un altro tentativo seguendo un cartello indicatore a Marina di Mancaversa, ma giunti su uno spiazzo sterrato, in mezzo al solito deserto, non troviamo traccia di parcheggi o aree camper. Ormai vediamo sempre più frequenti i cartelli che ci indicano Gallipoli e procediamo speranzosi di trovare almeno un campeggio aperto. Siamo costretti a seguire una nuova deviazione per impraticabilità della strada che ci fa saltare tutta la zona di Baia Verde ed arriviamo così alle periferie di Gallipoli che sono le 17.55. Ci fermiamo nel parcheggio del cimitero in Via Franco Zac, per fare il punto della situazione. Proprio di fronte al parcheggio c'è l'indicazione, con indirizzo e coordinate dell'area camper Torre Sabea, ce la annotiamo ma puntiamo su una segnalazione più centrale tra quelle scaricate da internet. Arriviamo all'incrocio tra via Lecce e via Trento senza possibilità di sosta, segnalazione clamorosamente errata, e allora proseguiamo verso l'area Torre Sabea. Alle 18.15 siamo di fronte all'entrata dell'area e, ovviamente, troviamo tutto chiuso e deserto. Ci siamo notevolmente allontanati dal centro per cui, dopo una piccola valutazione, decidiamo di tentare il tutto per tutto nel parcheggio del porto. Il navigatore ci fa fare un lungo giro, durante il quale controlliamo altre due segnalazioni giusto per verificare che risultano chiuse ed arriviamo al parcheggio del porto, di fronte alla capitaneria che sono le 18.45, praticamente è un'ora che giriamo per Gallipoli senza trovare ormeggio. Ci piazziamo non lontano da un altro camper già presente, zaini in spalla ed andiamo a farci una bella camminata dopo una giornata praticamente passata in viaggio.



Arriviamo presto alla chiesa di Santa Maria della Purità, subito attratti dalle immagini su maiolica che ne ornano la facciata. L'interno è un concentrato di quadri da sembrare una mostra o un museo. Seguiamo poi le indicazioni per la cattedrale ed in breve arriviamo in Via Duomo, dove possiamo solo ammirare la maestosa facciata, impossibile fotografarla lo spazio è angusto. Entriamo nonostante sia in corso una funzione religiosa. Anche qui notiamo l'abbondare di opere d'arte, soprattutto le tele che circondano l'altare maggiore. Proseguiamo la visita seguendo Via de Pace Antonietta, fino ad arrivare davanti al castello. Tutto il quartiere limitrofo alla cattedrale è molto animato, con negozi ed esercizi aperti. Rientriamo nei vicoli stretti della città vecchia e presto ci perdiamo, chiediamo indicazioni a qualche ragazzo e ritorniamo alla cattedrale. Puntiamo allora sul castello, ne percorriamo la galleria, poi scendiamo dove trova posto il mercato del pesce e, alla fine, ci scegliamo un ristorante dove assaporare una cena marinara.

Mercoledì 29 aprile 2015.

Gallipoli, Torre Uluzzo, Porto Cesareo, Torre Lapillo, Torre Colimena, Campomarino, Torre Sant'Andrea 195 km

Sveglia alle 7.00, notte tranquilla e sorprendentemente silenziosa. Ha piovuto ripetutamente e, a volte, intensamente. Stamattina cielo variabile, tendente al sereno. Neanche fatte queste

considerazioni che il cielo si ricopre e sopravviene un vento gelido. Poco dopo le 8.00 rientrano i pescherecci e, sulla banchina, comincia il mercato del pescato non diretto ai ristoranti.

Partiamo alle 8.30 riprendendo il filo con la strada litoranea. Francamente non troviamo niente di interessante, e neanche un filo di traffico, fino a Santa Maria al Bagno dove, costretti ad attraversarla, ne possiamo vedere il grazioso centro con la balconata sulla spiaggetta ancora deserta. A Santa Caterina la provinciale inizia un lungo giro intorno al Parco Naturale Regionale di Porto Selvaggio e Palude del Capitano, per cui perdiamo di vista il mare ed attraversiamo un tratto di verdeggianti boscaglia. La prima sosta la facciamo alle 9.15 a Torre Uluzzo, dove raggiungiamo a piedi il rudere e scattiamo diverse foto alla scogliera e a tutta la costa. Ancora ben distinguibili la città vecchia di Gallipoli e il faro sull'isola di Sant'Andrea.

Ripreso il cammino andiamo ancora avanti attraversando un ambiente rurale di coltivazioni fino a che, alla periferia di Porto Cesareo seguiamo le indicazioni per il centro e il porto. Alle 10.00 troviamo facilmente posto, addirittura in prima fila e gratis, nel parcheggio in Piazzale Aldo Moro, direttamente sul porticciolo. Una volta sistemati a fianco di un camper inglese, scendiamo ed andiamo a fare colazione, col solito pasticcetto alla crema, nel bar dall'altra parte dei giardini. Facciamo poi un bel giro, sempre accompagnati dalla variabilità del vento. Arriviamo fin sopra l'isolotto dello Scoglio e restiamo ad ammirare le evoluzioni delle rondini di mare che si tuffano nell'acqua come Stukas a caccia di pesce.

Dopo un'ora di rilassante passeggio in questo ambiente gradevole e tranquillo, pensiamo bene sia tempo di riprendere il cammino. In un quarto d'ora raggiungiamo Torre Lapillo, dove prendiamo nota delle coordinate dell'Area Camper Santa Chiara, che comunque non ci convince in quanto pare chiusa e inserita in un abitato praticamente deserto. Prendiamo a caso una traversa giusto per raggiungere il mare e vedere la spiaggia. Riprendiamo subito il viaggio e, poco prima di mezzogiorno, ci fermiamo nel parcheggio sterrato alle spalle delle dune di Torre Castiglione. Facciamo una rilassante passeggiata sulla spiaggia, il mare non è calmo e la forza del vento fa spumeggiare le onde. Ci spostiamo di un paio di chilometri e raggiungiamo Punta Prosciutto. Anche qui prendiamo i riferimenti dell'Area Camper Il Saraceno, aperta e ben tenuta anche se deserta come tutto l'abitato che la circonda. Per mangiare raggiungiamo Torre Colimena, dove consumiamo il nostro pasto su una panchina con vista sulla baietta popolata di barchette. Stiamo piacevolmente fermi per più di un'ora, godendoci tutta la tranquillità del posto e quel poco sole che la variabilità del cielo ci concede.

Ripreso il cammino, dopo qualche chilometro andiamo a prendere i riferimenti dell'area camper La Salina, ma la troviamo ancora chiusa. A San Pietro in Bevagna, oltre all'abitato deserto, troviamo chiusa anche la chiesa. Raggiungiamo la periferia di Campomarino, dove scendiamo dalla scogliera sulla spiaggia e scattiamo qualche foto poi, per le 16.00, ci sistemiamo nel parcheggio del porto e ci andiamo a fare una bella passeggiata sulla spiaggia deserta, confortati dal sole che sembra averla vinta sulle nubi. Ci rilassiamo per quasi un'ora, poi facciamo il punto sulla situazione. Siamo stufi di incontrare centri abitati deserti e così decidiamo di tornare sull'Adriatico.



Partiamo alle 17.00 e puntiamo a tornare all'area camper I Faraglioni a Torre Sant'Andrea. Il navigatore ci fa tornare indietro fino ad attraversare il centro di Nardò poi, prima di Galatone, ci fa salire sulla SS101 in direzione Lecce. Prima del capoluogo prendiamo la SS664, di nuovo verso sud, e

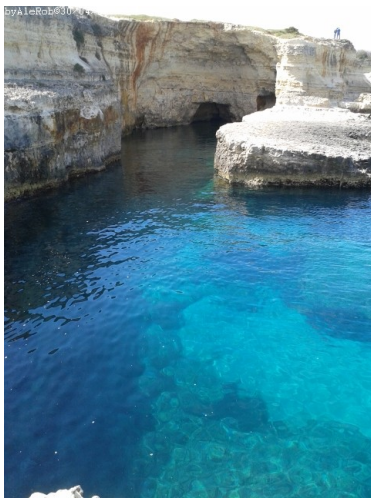
la lasciamo in direzione di Martano. Qui, a causa di strade chiuse, sensi unici e parcheggi selvaggi, richiamo seriamente l'incastamento. Aggirata Borgagne, arriviamo alla nostra meta che sono le 19.00.

Giovedì 30 aprile 2015.

Torre Sant'Andrea, Torre dell'Orso, Torre Sant'Andrea 0 km

Sveglia alle 7.45, notte assolutamente tranquilla, cielo sereno.

Alle 10.00 partiamo per percorrere il sentiero pedonale sulla falesia verso nord. Il cielo si va pian, piano ricoprendo. Scattiamo comunque molte foto ai faraglioni, alle grotte e agli archi di roccia. Per le 11.00 arriviamo in vista della spiaggia e della baia di Torre dell'Orso, con al centro lo scoglio delle Sorelle, e comincia a piovere. Raggiungiamo l'abitato attraverso il bosco e ci rifugiamo nel bar, alimentari sotto i portici. Mangiamo qualcosa in attesa di tempi migliori. Alle 14.00 smette di piovere e ci incamminiamo lungo la provinciale per tornare all'area di sosta. Prendiamo ancora qualche goccia di acqua lungo il tragitto ma, comunque, per le 15.00 siamo nuovamente al camper.



Neanche il tempo di smettere i vestiti inzuppati dalla pioggia che esce un sole splendente per cui, zaini in spalla e si riparte! Rifacciamo la prima parte della scogliera nord, scattando un nuovo servizio fotografico, con colori splendenti e riflessi accentuati dal sole quasi a picco. Invece di rientrare, proseguiamo verso la spiaggia, oltre il faro, e la scogliera sud. Gli scenari sono altrettanto panoramici e scenografici di quelli della scogliera nord. Rientriamo al camper che sono le 17.00, giusto in tempo per non prendere l'acquazzone che la nuvola di Fantozzi ci riversa addosso.

Cena al ristorante 'Confine', di fronte alla spiaggetta, che riserva uno sconto del dieci per cento agli ospiti dell'area camper. Risotto al limone, gamberi e asparagi, buonissimo!

Venerdì 1 maggio 2015.

Torre Sant'Andrea 0 km

Sveglia alle 8.00, anche oggi la giornata sembra serena. Abbiamo in programma l'escursione sulla scogliera a sud per cui, preparati due panini per pranzo, zaini in spalla e, dopo la colazione al bar del ristorante, si parte. C'è una certa animazione in giro, oggi è la festa del Lavoro e già arrivano macchine con escursionisti e famiglie in scampagnata. Stiamo fuori forse sette ore, camminiamo tanto, senza accorgercene, visto il continuo cambiare di scenari. Superiamo la Specchiulla e arriviamo fino alla spiaggia di Frassanito, circa 3 chilometri. Ad un certo punto arriva un messaggio sui telefonini: 'Benvenuto in Grecia, ti ricordiamo che hai attiva l'opzione ...'. In questa zona non arriva copertura da parte di operatori italiani e, nonostante si distinguano chiaramente le montagne albanesi, prendiamo la rete greca. Torniamo indietro perché, essendo ora di pranzo, abbiamo adocchiato un posticino ove mangiare e poi prendere un poco di sole. Ci sistemiamo in una caletta deliziosa [GPS 40.24224,

18.45423], mangiamo e poi ci rilassiamo. Siamo solo in quattro, noi e una coppia di ragazzi, il mare è una tavola, la leggera brezza non riesce a smuoverlo, ma serve a non farci soffocare dal caldo.



Rientriamo al camper alle 16.30 stremati ma, soprattutto, stracotti. Il fresco venticello dal nord ha distolto la nostra attenzione dal sole che ci stava arrostando a fuoco lento. Alla spiaggia si sta allestendo una festa per la serata. L'area si è popolata ed internazionalizzata, con arrivi di equipaggi tedeschi e olandesi. Dopo le docce, non avendo creme da spalmare, facciamo l'ennesima camminata fino al distributore sulla provinciale, sperando di trovarvi sigarette, nivea e gelati nell'ordine di priorità. Ovviamente ne prendiamo due su tre e quello che manca è la crema idratante. Torniamo per i campi e dalla scogliera nord. Ci rilassiamo abbondantemente e la sera andiamo nuovamente a cena al 'Confine'.

Sabato 2 maggio 2015.

Torre Sant'Andrea, Melendugno, Lecce, Brindisi, Bari, Benevento, Roma 600 km

Sveglia alle 7.30 sotto un cielo velato. Sbrigate formalità e fatto camper service, lasciamo l'area alle 9.20. Facciamo sosta al distributore sulla provinciale, per fare colazione, poi prendiamo la direzione per Torre dell'Orso alla cui periferia giriamo verso Melendugno. Non entriamo neanche in città, ci fermiamo ad un distributore per il pieno e poi ci rechiamo alla Cooperativa Rinascita Agricola (<http://www.macchiadelbarone.it/>) per acquistare qualche prodotto locale da portare a casa. Facciamo scorta di vini, olio, orecchiette e taralli e partiamo definitivamente verso casa alle 10.40.

Facciamo a ritroso il percorso dell'andata, per cui da Lecce a Brindisi, poi a Bari Nord prendiamo l'autostrada che lasciamo a Benevento per percorrere la Telesina. Non ci fermiamo neanche a mangiare un panino, raggiunta Caianello prendiamo la A1 ed usciamo a Roma Sud. Per le 17.00 siamo al rimessaggio. Abbiamo percorso 1593 chilometri e consumato 155.5 litri di gasolio, per un consumo di 10.24 chilometri al litro ... non c'è male.

Conclusioni.

Non è stato facile reperire informazioni per effettuare questo breve viaggio in Salento. Quasi tutti i resoconti letti sono riferiti al periodo estivo, per cui descrivono una realtà locale molto diversa. Noi abbiamo percorso chilometri di strade e di costa senza incontrare quasi nessuno. La maggior parte delle strutture turistiche, alberghi, campeggi, bar, ristoranti ma anche alimentari, supermercati, farmacie li abbiamo trovati chiusi. Chiacchierando al bar di Torre dell'Orso, durante la pioggia, abbiamo saputo che nella borgata d'inverno vivono 18 persone in tutto. A Torre Sant'Andrea l'unico esercizio aperto tutto l'anno è l'area camper, poi bisogna arrivare almeno al distributore sulla provinciale.

Fuori stagione sarebbe una pacchia, si può arrivare e sostare dappertutto, vicino ai fari, sopra ai capi, nei parcheggi dei porti ed in riva al mare. E' stata veramente un piacevole esperienza.

Ancora una menzione sulla pulizia e l'ordine riscontrati. Facendo il confronto con il percorso che facciamo ogni giorno dalla stazione Termini al lavoro, Lecce e la sua provincia sembrano la Svizzera.

le nostre soste

Lecce	Parcheggio dell'Università, V.le dell'Università, 5.00 euro 24h, senza servizi.	40.35518, 18.16673
Torre Sant'Andrea	Area camper I Faraglioni(http://areacampersalento.com/), 15 euro a notte con allaccio elettrico	40.25567, 18.44307
Gallipoli	Parcheggio del porto, gratuito	40.05749, 17.97653

Link utilizzati

<http://www.camperonline.it/>
<http://www.salento.com>
<http://www.infolecce.it>
<http://www.leccenelsalento.it/>
<http://www.cattedraledilecce.it>
http://it.wikipedia.org/wiki/Chiesa_di_Sant_Irene_%27Irene_%28Lecce%29
<http://www.basilicasantacroce.eu/>
http://it.wikipedia.org/wiki/Cattedrale_di_Otranto
http://it.wikipedia.org/wiki/Mosaico_di_Otranto
<http://www.otrantonelsalento.it/>
<http://www.pugliaturismo.com/la-provincia-di-lecce/>
<http://www.chiesapurita.org/>
<http://www.cattedralelegallipoli.it/>
<http://areacampersalento.com/>

Informazioni

Diari e link informazioni
 Informazioni sul Salento e la provincia di Lecce
 Informazioni turistiche su Lecce ed il Salento
 Informazioni turistiche su Lecce ed il Salento
 Informazioni sulla Cattedrale di Lecce
 Informazioni sulla Chiesa di Sant'Irene da Lecce
 Informazioni sulla Basilica della Santa Croce
 Informazioni sulla Cattedrale di Otranto
 Informazioni su Otranto
 Informazioni turistiche sulla provincia di Lecce
 Informazioni sulla chiesa di Santa Maria della Purità di Gallipoli
 Informazioni sulla Cattedrale di Gallipoli
 Il sito informativo dell'area camper I Faraglioni

Waypoint del percorso

Lat	Long	Località
41.305290	14.094210	Svincolo Caianello
41.244460	14.439680	SS372 Strada Statale Telesina
41.250940	16.220200	Autostrada Adriatica
41.092320	16.778150	A14/E55 Strada Complanare Grande Comunicazione
40.354050	18.173960	Viale 25 Luglio
40.355180	18.166730	P Università
40.394820	18.298660	Lungomare Marinai D'italia
40.332270	18.370960	SP366 14.23
40.308450	18.396360	Foca
40.277840	18.430240	SP366 14.49
40.255940	18.444730	S.Andrea
40.180290	18.469650	Baia Turchi
40.147480	18.485050	SS16 Via Pantaleone Presbitero
40.255700	18.443090	I faraglioni
40.116890	18.508950	SP87 10.07
40.081570	18.481990	P.Badisco 10.28
40.066230	18.479340	SP358 11.05
40.035790	18.460170	SP358 Via Umberto I
40.034100	18.454430	Via Fontanelle

40.030860	18.449680	Torre 11.38
39.964450	18.404290	SP358 Via Amerigo Vespucci
39.903460	18.390040	SP358 13.57
39.796920	18.368190	Via Don Luigi Sturzo
39.812870	18.314810	Via Tazio Nuvolari
39.855100	18.168880	Torre Mozza
39.886790	18.113970	Torre S Giovanni
39.969300	18.024830	Via Dei Gigli CS
40.054950	17.996870	SS274 Via Franco Zac
40.072830	18.006200	Agricamper Torre Sabea
40.057490	17.976530	Porto Gallipoli
40.159800	17.956820	SP286 09.15
40.218480	17.927050	SP286 Via Marsala
40.260200	17.903630	SP286 Via Circonvallazione
40.259490	17.891100	Porto Cesareo
40.286420	17.852480	Via Giosuè Borsci
40.286440	17.858930	SP340 Via Torre Lapillo
40.291080	17.812980	Punta Prosciutto
40.292010	17.765280	Punta Prociutto 12.15
40.298130	17.737510	Torra Colimena
40.296400	17.746040	Lungomare Jonio
40.301200	17.726380	La Salina
40.299630	17.573160	SP122 Strada Provinciale Salentina Orientale
40.297970	17.564400	Porto Campomarino
40.255670	18.443070	Faraglioni2
40.278550	18.344360	Viale Luigi Einaudi